



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Aprile 2019 - Sintesi



Ufficio Studi

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Aprile 2019

(principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. Dai dati al 31 marzo 2019, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese registrano una crescita su base annua pari all'1,0%**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (cfr. Tabella 3).
2. Sulla base degli ultimi dati relativi **a febbraio 2019, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,5% su base annua**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. A marzo 2019 i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento permangono su livelli bassi e registrano le seguenti dinamiche:
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,87%** (1,91% a febbraio 2019, 5,72% a fine 2007).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è risultato pari a **1,43%** (1,51% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).
4. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,58%** (2,59% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (*cfr. Tabella 4*).

QUALITÀ DEL CREDITO

5. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a febbraio 2019 si sono attestate a **33,6 miliardi di euro in forte calo rispetto ai 54,5 miliardi di febbraio 2018** (-21 miliardi pari a -38,3%) e **ai 77 miliardi di febbraio 2017** (-43,4 miliardi pari a -56,3%) (*cfr. Tabella 7*). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di oltre 55 miliardi** (pari a -62,1%).
6. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,95%** a febbraio 2019 (era 3,16% a febbraio 2018, 4,41% a febbraio 2017 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

7. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a marzo 2019, di **circa 43 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +3% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per 23 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -8,6%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +1,2% a marzo 2019 (*cfr. Tabella 1*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

8. A marzo 2019 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,60%**, (0,60% anche nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,36%** (0,36% anche nei tre mesi precedenti);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,73%** (1,68% il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,32%** (2,33% a febbraio 2019; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

9. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a marzo 2019 risulta **pari a 198 punti base** (199 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	9
3.3 MERCATI AZIONARI	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	24

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q4 2018	Q3 2018	Q4 2017
Pil	-0,5	-0,6	1,7
- Consumi privati	0,4	0,1	0,1
- Investimenti	0,2	-1,0	-1,0
a/a	feb-19	gen-19	feb-18
Produzione industriale	0,9	-0,8	2,7
a/a	feb-19	gen-19	feb-18
Vendite al dettaglio	0,3	1,9	0,0
delta m/m	mar-19	feb-19	mar-18
Clima fiducia imprese	-4,7	-3,6	3,9
Clima fiducia famiglie	-13,1	-11,8	-11,3
a/a	feb-19	gen-19	feb-18
Inflazione (armonizzata)	1,1	0,9	0,6
Inflazione core	0,5	0,6	0,7
prezzo per barile	mar-19	feb-19	mar-18
	(in \$) a/a	(in \$) a/a	(in \$) a/a
Petrolio (Brent)	66,1 0,0	62,1 -10,1	66,1 19,2
cambio verso euro	mar-19	feb-19	mar-18
	a/a	a/a	a/a
Dollaro americano	1,130 -8,1	1,135 -6,4	1,233 15,9
Jen giappone	125,6 -5,9	125,3 -8,0	130,8 10,7
Sterlina inglese	0,858 -1,4	0,872 0,3	0,883 3,7
Franco svizzero	1,130 -1,6	1,136 -3,6	1,169 8,3

Indicatori mercato azionario bancario

	mar-19		feb-19		mar-18	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	7,3	-26,5	2,4	-33,6	-3,1	19,7
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
Price/earning	8,7	-2,9	7,9	-5,8	11,3	-12,2
Dividend yield (in %)	5,4	2,0	5,9	2,8	3,5	-0,6
	mar-19		feb-19		mar-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	92,7	-24,3	93,3	-26,8	122,3	21,9

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2018		Q3 2017	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.244	-2,4%	4.349	4,4%
Biglietti, monete e depositi	1.379	2,9%	1.340	3,2%
Obbligazioni	294	-13,3%	339	-11,9%
- pubbliche	127	-8,0%	139	0,0%
- emesse da IFM	67	-38,0%	108	0,0%
Azioni e partecipazioni	915	-11,7%	1.036	9,3%
Quote di fondi comuni	509	-0,8%	513	8,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	971	2,3%	949	7,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mar-19		feb-19		mar-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.747,2	1,2	1.728,6	1,1	1.726,7	1,1
- depositi	1.504,8	3,0	1.488,8	3,1	1.461,3	5,6
- obbligazioni	242,4	-8,6	239,9	-10,1	265,3	-18,1
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.714,6	0,8	1.710,7	1,0	1.773,6	2,0
Impieghi al settore privato	1.449,6	1,0	1.445,8	1,2	1.506,5	2,4
- a imprese e famiglie	1.305,0	1,0	1.304,2	1,1	1.363,9	1,9
	feb-19		gen-19		feb-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	1,95	0,00	1,93	0,00	3,16	-0,38

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mar-19		feb-19		mar-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,31	0,02	-0,31	0,02	-0,33	0,00
Irs a 10 anni	0,57	-0,47	0,67	-0,46	1,04	0,22

Tassi d'interesse e margini bancari

	mar-19		feb-19		mar-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,60	-0,09	0,60	-0,09	0,69	-0,10
Tasso medio prestiti (b)	2,58	-0,09	2,59	-0,10	2,67	-0,16
Differenziale (b-a)	1,98	0,00	1,99	-0,01	1,98	-0,06

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale: si intensificano i rischi al ribasso**

Nel mese di gennaio 2019 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione positiva su base mensile pari al +2,4% rispetto al mese precedente. Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al +3,3%, in decelerazione di 1,4 punti percentuali rispetto al valore registrato nel 2017.

La **produzione industriale**, sempre a gennaio 2019, ha riportato una variazione negativa pari al -0,1% su base mensile (+1,6% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,1%, 3 decimi inferiore al valore registrato nel 2017.

A marzo 2019, l'indicatore **PMI**¹ è salito da 52,6 a 52,8. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è rimasto stabile; quello riferito al settore dei servizi è aumentato da 53,3 a 53,7.

L'**inflazione mondiale**, a dicembre 2018, si è portata al 4,9%, nettamente al di sopra della media del 2017 (+3,9%).

Nel mese di aprile 2019 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +3,1% su base mensile (+2,7% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +2,8% (vs. +3,6% del mese precedente), in diminuzione rispetto al +9,4% di fine 2018 (+15,9% nel 2017).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

- **Prezzo del petrolio: in aumento**

Nel mese di marzo 2019 il prezzo del **petrolio** si è portato a 66,1 dollari al barile, registrando una variazione positiva del +6,5% rispetto al mese precedente. Le quotazioni futures scontano, in tal senso, un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 69 dollari.

- **Bric: in Cina, India e Russia la crescita rimane sostenuta**

Nel quarto trimestre del 2018 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,4% in termini annuali, registrando un lieve rallentamento, pari a un decimo di punto, rispetto al trimestre precedente. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di marzo 2019 si registra un +2,3% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2018 è stata pari al +6,6%, in diminuzione di 4 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a marzo 2019 ha segnato una variazione pari al +2,9%, in lieve aumento rispetto al dato di fine 2018.

Nel quarto trimestre del 2018 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +1,2%, in lieve calo rispetto al +1,3% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a marzo 2019 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +4,7%, in netto aumento rispetto al +3,4% di fine 2018.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2018, la crescita del Pil è stata pari al +2,7%, in aumento rispetto al +2,2% del trimestre precedente. I prezzi al consumo hanno subito un aumento: nel mese di marzo 2019 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +5,3% (vs. il +4,3% di fine 2018).

- **Usa: crescita robusta, ma in rallentamento**

Nel quarto trimestre del 2018 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +2,2% in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+3,3%).

A marzo 2019 il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile, mentre il **tasso di occupazione** è sceso al 60,6%.

- **Pil Area Euro in lieve accelerazione nel quarto trimestre 2018**

Nel quarto trimestre del 2018 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,9% in termini trimestrali annualizzati, in lieve accelerazione rispetto al +0,6% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, la **Germania** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a +0,1% (-0,8% nel trimestre precedente), mentre la **Francia** pari al +1,3% (+1,1% nel terzo trimestre). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a febbraio 2019, risulta pari a 99,2 in lieve flessione rispetto al mese precedente (100,8 dodici mesi prima).

- **...produzione industriale in lieve ripresa nell'Area Euro e vendite al dettaglio in aumento**

A gennaio 2019 la **produzione industriale** nell'Area euro è aumentata del +1,5% rispetto al mese precedente (-1,4% a/a). Segnali contrastanti provengono dai dati dei principali paesi dell'Area Euro: in **Francia** è salita, rispetto al mese precedente, di +1,2% (+1,7% a/a), mentre è ferma in **Germania** (-2,7% a/a). A gennaio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato **nell'Area Euro** una variazione tendenziale pari a -5,1% (-4,4% nel mese precedente) e del -3,5% in **Germania** (-4,5% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'**Area Euro**, a febbraio 2019, sono cresciute del +2,5% in termini tendenziali, mentre su base congiunturale del +0,4%. Nello stesso mese a livello tendenziale si rileva una crescita delle vendite del +4,6% (+0,9% nel mese precedente) in **Germania** e del +1,7% (-0,1% nel mese precedente) in **Francia**.

- **Segno negativo per l'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a marzo 2019, nell'**Area Euro** ha registrato un valore pari a -1,7 (-0,4 nel mese precedente), in **Germania** è passato da 1,6 a -1,5 e in **Francia** è rimasto fermo a -6,2. L'**indice di fiducia dei consumatori** a marzo 2019 è pari nell'**Area Euro** a -7,2 dal -7,4 del mese precedente, in **Germania** è passato da -2,2 a -2 mentre in **Francia** è passato da -11,6 a -10,8.

A febbraio 2019, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** si è confermato al 7,8% come nel mese precedente. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2018 è sceso rispetto al trimestre precedente: 67,6% (67,8% nel terzo trimestre del 2018; 66,8% un anno prima).

- **Prezzi al consumo in lieve ripresa a febbraio**

L'**inflazione** nell'Area Euro, a febbraio 2019, è salita a +1,5% (+1,4% nel mese precedente; +1,1% dodici mesi prima); la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è rimasta al +1,2% (1,2% un anno prima).

- **Tassi di cambio: a marzo euro stabile rispetto al dollaro e alla sterlina**

Nel mese di marzo 2019 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il

dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,13 (come nel mese precedente). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,86 (0,87 nel mese precedente); anche nei confronti del franco svizzero il cambio medio è rimasto stabile risultando pari a 1,13 (1,14 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 125,6 (125,3 nel precedente mese).

• **Italia: Pil diminuisce anche nel quarto trimestre del 2018**

In Italia, nel quarto trimestre 2018, il Pil ha segnato la seconda variazione congiunturale negativa consecutiva.

Nel quarto trimestre del 2018 il **prodotto interno lordo** è sceso dello 0,5% in termini trimestrali annualizzati.

Gli ultimi dati disponibili relativi alle componenti del Pil (quarto trimestre 2018) evidenziano che la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a +0,1 p.p. (+0,09 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,06 p.p. investimenti fissi lordi, -0,03 p.p. la spesa della Pubblica Amministrazione). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo positivo pari a +0,2 punti percentuali; le scorte hanno fornito un contributo negativo (-0,4 p.p.).

Nell'intero 2018 il prodotto interno lordo italiano è aumentato dello 0,9% in rallentamento rispetto al +1,7% del 2017. In netto rallentamento anche i consumi e le esportazioni che sono cresciuti rispettivamente dello 0,5% (+1,3% nel 2017) e dell'1,9% (+5,9% nel 2017).

L'indicatore anticipatore a febbraio si è attestato sul valore del mese precedente (a 99,2 da 101,1 di un anno prima).

A febbraio 2019 **l'indice destagionalizzato della**

produzione industriale è salito dello 0,8% in termini tendenziali (-0,8% nel mese precedente). Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano le seguenti variazioni: i beni energetici -4,1%, i beni di consumo +4%, i beni intermedi -1,2% e i beni strumentali +1,6%.

Nel 2018 in tutti i trimestri la produzione ha registrato, al netto della stagionalità, flessioni congiunturali, con un calo più marcato nell'ultimo trimestre.

I nuovi ordinativi manifatturieri, a gennaio 2019, sono scesi, in termini tendenziali, del -1,2% (-4,7% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** a febbraio 2019 aumentano a livello tendenziale (+0,3%) mentre scendono in termini congiunturali (-0,5%).

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano a ridursi. A marzo 2019, **l'indice di fiducia dei consumatori** è passato da -11,8 a -13,1 (-11,3 dodici mesi prima); in peggioramento anche **la fiducia delle imprese** che è scesa da -3,6 a -4,7 (+3,9 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a febbraio 2019, è in leggero aumento portandosi al 10,7% (10,5% nel mese precedente; 10,8% dodici mesi prima). **La disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, diminuisce leggermente attestandosi al 32,8% (32,9% nel mese precedente; 33,5% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è in lieve flessione rispetto al mese precedente attestandosi al 58,6% (58,2% un anno prima).

L'inflazione continua a rimanere su valori bassi. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a febbraio 2019 era pari a +1,1% in salita rispetto al mese precedente (+0,9%) mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) era pari al +0,5% (+0,6% nel mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A marzo 2019 pari a 20,2 miliardi il fabbisogno del settore statale, in calo rispetto al 2018**

Nel mese di marzo 2019 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 20.200 milioni, in diminuzione di circa 900 milioni rispetto al risultato del corrispondente mese dello scorso anno (21.118 milioni). Il fabbisogno dei primi tre mesi dell'anno in corso è di 28.569 milioni, in aumento di circa 1.600 milioni rispetto a quello registrato nel primo trimestre del 2018. Sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è disponibile il dato definitivo del saldo del settore statale del mese di febbraio 2019.

Nel confronto con il corrispondente mese del 2018, dal lato degli incassi il saldo ha beneficiato di un aumento di circa 2.400 milioni, cui hanno contribuito maggiori incassi fiscali per circa 1.000 milioni e i proventi delle aste delle quote CO2 per un importo pari a 1.452 milioni.

Dal lato dei pagamenti si è registrato un aumento di circa 1.500 milioni cui hanno concorso in maniera significativa i maggiori prelevamenti dai conti di tesoreria intestati all'INPS per circa 400 milioni e le uscite per interessi del debito pubblico, risultate in aumento di circa 800 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea e della FED**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 10 aprile 2019 il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della Bce si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino alla fine del 2019 e "in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine". Per quanto riguarda le misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. 2021. Il Consiglio direttivo non ha aggiunto altri dettagli circa i nuovi TLTRO annunciati nella precedente riunione. Si tratta di nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT III) trimestrali, a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021, ciascuna con scadenza a due anni. Queste nuove operazioni contribuiranno a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Nell'ambito

delle OMRLT III, le controparti potranno ottenere finanziamenti per un importo pari a fino il 30% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019 con tasso indicizzato al tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali per la durata di ciascuna operazione. Come il programma di OMRLT in essere, le OMRLT III incorporeranno incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli. Informazioni più precise sui termini delle OMRLT III saranno comunicate prossimamente.

Le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché ciò sarà necessario e almeno fino alla fine del periodo di mantenimento delle riserve che avrà inizio a marzo 2021.

La **Federal Reserve** al termine della riunione del 20 marzo ha lasciato i tassi di interesse invariati. Il costo del denaro è rimasto quindi ad un livello compreso tra 2,25% e 2,5%.

Nel comunicato al termine di due giorni di riunione, la Banca centrale ha riaffermato che "sarà paziente" nel decidere prossimi cambiamenti nei tassi e ha indicato che non intende effettuare più alcuna stretta nel corso dell'intero 2019. Un'unica stretta è per ora immaginata nei prossimi tre anni, nel 2020. Nel comunicato ha anche fornito un aggiornamento dell'outlook che lima la marcia del Pil che dovrebbe crescere del 2,1% quest'anno invece che del 2,3%, con la disoccupazione sempre bassa ma al 3,7% e non al 3,5%. L'inflazione dovrebbe mantenersi attorno al 2% nell'arco dei tre anni a venire. Nel suo comunicato la Fed ha anche evidenziato come fragilità siano comparse già nel primo trimestre 2019, con «recenti indicatori che puntano a minor crescita di consumi e investimenti». La Fed metterà inoltre fine alla riduzione del suo vasto portafoglio di asset a fine settembre.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi: -0,31% il tasso registrato nella media di marzo 2019. In calo i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di marzo 2019 è rimasto stabile da 4 mesi al -0,31% (cfr. Grafico A6). Anche nella media dei primi giorni di aprile 2019 è rimasto a -0,31%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo 0,57% a marzo 2019 (0,67% a febbraio 2019). Nella media dei primi giorni di febbraio 2019 si registra un valore pari a 0,52%.

Nei primi giorni di aprile 2019, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 83 punti base (88 p.b. a febbraio 2019 e 137 p.b. a marzo 2018).

- **In aumento a febbraio il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a febbraio, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM variato di -0,11 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, si è registrato un allentamento delle condizioni monetarie complessive e

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

l'indice è variato di -0,08 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di cambi.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è aumentato a febbraio attestandosi a -2,71 punti (-2,69 punti nel mese precedente e -0,45 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In diminuzione, a marzo 2019 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di marzo, pari al 2,57% negli **USA** (2,68% nel mese precedente), pari allo 0,06% in **Germania** (0,13% nel mese precedente) e al 2,54% in **Italia** (2,82% nel mese precedente e 1,95% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è attestato nella media di marzo a 260 *basis points* (269 nel mese precedente).

- **In calo a marzo 2019 i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e degli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di marzo un rendimento pari all'1,05% nell'Area Euro (1,18% nel mese precedente) e al 3,66% negli Stati Uniti (3,83% nel mese precedente).

- **In flessione a gennaio 2019 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-2 miliardi di euro)**

Nel mese di gennaio 2019 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 51,7 miliardi di euro (49,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 401 miliardi nell'intero 2018), mentre le emissioni nette si sono attestate a +37,6 miliardi (+18,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +46,6 miliardi nel 2018);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,3 miliardi di euro (2,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 87,9 miliardi nel 2018), mentre le emissioni nette sono ammontate a -3,8 miliardi (-3,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +11,4 miliardi nel 2018).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 11,8 miliardi di euro (10,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 91 miliardi nell'intero 2018), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -2,2 miliardi (-11,2 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -35,4 miliardi nel 2018).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A marzo 2019 segnali positivi dai principali indici di Borsa**

Nel mese di marzo 2019 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +2,9% (+1,8% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +1,6% (+0,1% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +1,7% (+3,9% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 15,8 (13,4 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a marzo, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +3,9% (+2,2% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +0,8% (+1,6% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +2,3% (-5,1% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di +4,7 (-6,7% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +3,1% (+2,3% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) del +2,5% (-4,3% a/a) e il **Nasdaq** del +2,7% (+4,5% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -0,9% (-10,8% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è salito del +3,1% (-26,1% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +7,5% (-26,8% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in ripresa a marzo 2019**

A marzo 2019 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita rispetto al mese precedente del +2,4% e scesa del -2,3% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.204 miliardi di euro rispetto ai 6.492 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 8,6% del totale, quella della **Francia** è pari al 33,1% e quella della **Germania** è pari al 25,8% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A marzo, con riferimento specifico all'**Italia**, la

capitalizzazione complessiva del mercato azionario è stata pari 574 miliardi di euro, in diminuzione di 3 miliardi rispetto al mese precedente e in diminuzione di 62 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico A8) è salita a 92,7 miliardi dagli 93,3 miliardi del mese precedente (-30 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di marzo 2019, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 18,5% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.181,2 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a febbraio 2019, di cui il 23,7% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.181,2 miliardi di euro a febbraio 2019 (oltre 26 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +2,3% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 23,7% direttamente dalle famiglie consumatrici (-0,6% la variazione annua), per il 23,2% dalle istituzioni finanziarie (+8,2%), per il 43,4% dalle imprese di assicurazione (+3,6% la variazione annua), per il 5,1% dalle società non finanziarie (-10,5%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,9% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -16,8%.

³ Residente e non residente.

- **In calo nel quarto trimestre del 2018 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel quarto trimestre del 2018 si collocano a circa 114,9 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di -5,1% (-7,2 miliardi rispetto al terzo trimestre 2018).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2018 pari a circa 827,1 miliardi di euro, segnando un calo tendenziale pari a -2,0% (-9,8 miliardi rispetto al trimestre precedente).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 11,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -18,3%, mentre quelle delle S.G.R., pari a 700,7 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di -1,2% (-1,6 miliardi rispetto al trimestre precedente).

- **In aumento a febbraio 2019 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero**

A febbraio 2019 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 999 miliardi di euro (+20 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 24,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 75,5% da fondi di diritto estero⁴.

Rispetto a febbraio 2018, vi è stata una riduzione di 10

miliardi di fondi azionari, 25 miliardi di fondi obbligazionari, 235 milioni di fondi hedge, cui ha corrisposto un aumento di 7 miliardi di fondi flessibili, 6 miliardi di fondi monetari e 12 miliardi di fondi bilanciati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 10% di febbraio 2018 al 11,4% di febbraio 2019, quella dei fondi flessibili è passata dal 24,3% al 25,2%, quella dei fondi monetari dal 3% al 3,6% mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 40,3% al 38,2% e quella dei fondi azionari dal 22,2% al 21,2%. La quota dei fondi *hedge* è rimasta invariata allo 0,4%.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 2,4% nel terzo trimestre del 2018 rispetto allo stesso trimestre del 2017: bene le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione i fondi comuni, le obbligazioni, le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.244 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2018, con un decremento su base annua del 2,4%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,9%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle

⁴ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

famiglie risulta essere pari al 32,5% (in aumento rispetto al 30,8% di un anno prima);

- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del 2,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,9% (23,8% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato ancora una variazione negativa (-13,3%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-38%) sia da quella pubblica (-8%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,9% (7,8% nel precedente anno).
- le **azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -11,7% su base annua, risultano pari al 21,6% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,8% di dodici mesi prima).
- le quote di **fondi comuni** sono in diminuzione del -0,8% su base annua e risultano pari al 12% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto all'11,8% dello stesso periodo dell'anno precedente).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A marzo 2018 in aumento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a marzo 2019 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita dell'1,2% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.747,2 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +198 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+480 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-282 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti continua a mostrare la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a marzo 2019 una

variazione tendenziale pari a +3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 43,4 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a marzo 2019 un livello di 1.504,8 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata pari a -8,6% (-10,1% il mese precedente), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 23 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 242 miliardi di euro.

A febbraio 2019 sono risultati in crescita i **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 328,3 miliardi di euro, 9,7% in più di un anno prima (+9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,6% (12,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2018 e febbraio 2019 è stato positivo per circa 28,9 miliardi di euro.

A febbraio 2019 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 101,2 miliardi di euro (+13% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,7% (4,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 227 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 69,2% (70,1% un anno prima).

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
mar-17	1.707.949	-0,1	1.383.950	4,0	323.999	-14,4
apr-17	1.726.340	-0,1	1.405.804	3,8	320.536	-14,3
mag-17	1.707.738	-0,1	1.393.183	4,0	314.555	-14,8
giu-17	1.704.408	0,1	1.393.472	4,2	310.936	-15,0
lug-17	1.707.412	-0,4	1.397.144	3,2	310.268	-13,8
ago-17	1.708.647	0,6	1.404.737	4,5	303.910	-14,2
set-17	1.719.863	1,6	1.424.496	5,7	295.367	-14,3
ott-17	1.713.102	0,3	1.423.863	4,5	289.239	-16,2
nov-17	1.702.307	0,2	1.417.468	4,2	284.839	-16,0
dic-17	1.727.922	0,0	1.450.799	4,1	277.123	-17,0
gen-18	1.712.537	0,8	1.442.488	5,2	270.049	-17,6
feb-18	1.710.268	0,2	1.443.483	5,1	266.785	-20,1
mar-18	1.726.665	1,1	1.461.328	5,6	265.337	-18,1
apr-18	1.724.349	-0,1	1.461.808	4,0	262.541	-18,1
mag-18	1.728.949	1,2	1.469.907	5,5	259.042	-17,6
giu-18	1.739.930	2,1	1.485.635	6,6	254.295	-18,2
lug-18	1.713.213	0,3	1.461.046	4,6	252.167	-18,7
ago-18	1.713.777	0,3	1.463.055	4,2	250.722	-17,5
set-18	1.734.338	0,8	1.488.157	4,5	246.181	-16,7
ott-18	1.716.145	0,2	1.474.142	3,5	242.003	-16,3
nov-18	1.700.005	-0,1	1.463.511	3,2	236.494	-17,0
dic-18	1.731.854	0,2	1.488.865	2,6	242.989	-12,3
gen-19	1.724.492	0,7	1.481.762	2,7	242.730	-10,1
feb-19	1.728.618	1,1	1.488.762	3,1	239.856	-10,1
mar-19	1.747.163	1,2	1.504.766	3,0	242.397	-8,6

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a marzo 2019 a 0,60% (0,60% anche il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,36% (0,36% anche il mese precedente - cfr. *Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,32% (2,33% a febbraio 2019) e quello sui pct a 1,73% (1,68% il mese precedente).

- **In calo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2019 a 1,88%, 19 punti base in meno rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e superiore al valore di marzo 2018 (1,20%).

Nel mese di febbraio 2019 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,64% (1,47% a gennaio 2019; 0,17% a febbraio 2018). Con riferimento ai **BTP**⁷, il rendimento medio è risultato pari a 2,60% (1,85% a febbraio 2018). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo febbraio 2018 - febbraio 2019 da -0,45% a +0,03%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mar-14	0,94	0,39	2,00	3,37	1,56	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,19	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
mar-16	0,49	0,14	0,80	2,91	0,94	-0,11	0,33	-0,06	1,36	0,01	0,15	0,60
mar-17	0,41	0,08	0,77	2,72	0,79	-0,33	0,43	-0,09	2,09	0,01	0,15	0,60
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,56	0,69	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,69	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
mag-18	0,40	0,06	0,74	2,53	0,68	-0,32	0,43	0,03	1,97	0,05	0,05	3,50
giu-18	0,40	0,05	1,29	2,49	0,66	0,08	1,33	0,57	2,51	0,05	0,05	3,50
lug-18	0,40	0,05	1,49	2,49	0,67	-0,01	1,36	0,41	2,43	0,05	0,05	3,50
ago-18	0,40	0,05	1,34	2,50	0,67	0,22	1,89	0,79	2,81	0,05	0,05	3,50
set-18	0,39	0,05	1,19	2,43	0,64	0,19	1,65	0,63	2,64	0,25	0,65	2,85
ott-18	0,39	0,05	0,64	2,42	0,64	0,32	2,27	0,98	3,14	0,25	0,65	2,85
nov-18	0,38	0,05	1,07	2,40	0,62	0,20	2,12	0,76	3,06	0,25	0,65	2,85
dic-18	0,36	0,05	1,66	2,39	0,61	0,12	1,70	0,46	2,67	0,25	0,65	2,85
gen-19	0,36	0,04	1,69	2,39	0,61	0,01	1,47	0,30	2,52	0,25	0,65	2,85
feb-19	0,36	0,05	1,68	2,33	0,60	0,03	1,64	0,36	2,60	0,25	0,65	2,85
mar-19	0,36	0,05	1,73	2,32	0,60	n.d	n.d	n.d	n.d	0,25	0,30	2,25

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

• A marzo 2019 in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a marzo 2019 si colloca a 1.714,6 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+0,8%**⁹ (+1,1% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 41 miliardi di euro.

Pari a +1,0%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁸ (cfr. Tabella 3) che, a marzo 2019, risultano pari a 1.449,6 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a marzo 2019, a 1.305 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta pari al**

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

+1,0%, in lieve decelerazione rispetto al mese precedente (+1,1%).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di 26 miliardi.

• A febbraio 2019 -0,1% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,6% la dinamica dei prestiti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a febbraio 2019 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,1%⁹ (-0,7% a gennaio 2019, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +2,6% (+2,6% anche nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo.

In particolare, la quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario sale di quasi due punti percentuali rispetto al trimestre luglio-settembre, portandosi all'80,5%; il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile si conferma poco al di sotto del 75%¹¹.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese con il costo del credito che resta contenuto.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per**

⁹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Febbraio 2019

branca di attività economica¹² mette in luce come a febbraio 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,6%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,8%, il comparto delle costruzioni il 12,1% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali circa il 4%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al quarto trimestre 2007, nel quarto trimestre del 2018 l'indice si è posizionato a 81,1 con una perdita complessiva pari a 18,9 punti.

Risulta in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati dal *Cerved*¹³ indicano che nel

2018 sono uscite dal mercato a seguito di una procedura concorsuale o di una liquidazione volontaria 90.000 imprese, un dato in leggero calo (-1,3%) rispetto al 2017, quando hanno chiuso i battenti 91.573 aziende. Si tratta di un minimo osservato nel corso dell'ultimo decennio. Il miglioramento è trascinato dal forte calo di procedure concorsuali non fallimentari, su cui pesa il crollo delle domande di concordato. Continuano a diminuire anche i fallimenti, ma il miglioramento sta perdendo slancio in alcuni segmenti del mercato. Infine, si attesta ai livelli dell'anno precedente il numero di liquidazioni volontarie, procedure più sensibili a cambiamenti della congiuntura economica, con un'impennata negli ultimi tre mesi dell'anno.

Più in dettaglio, secondo gli archivi di Cerved nel 2018 sono fallite 11.277 aziende, in calo del 7% rispetto al 2017 e il minimo toccato dopo il picco del 2014. I miglioramenti hanno riguardato tutta l'economia, ma con tendenze in forte frenata nell'industria (-3% contro il -18,6% dell'anno precedente) e nelle costruzioni (-6,2% contro -16,4%). Nel 2018 il calo dei fallimenti è proseguito nella maggior parte delle regioni italiane, ma si è interrotto in Umbria (+17%), Sardegna (+7,1%), Calabria (+ 3,5%) e Sicilia (+0,0%).

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* - gennaio 2019), nel corso del quarto trimestre del 2018 i criteri di offerta sui prestiti sia alle imprese sia alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un lieve irrigidimento. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono che le politiche di offerta sui prestiti rimangano nel complesso invariate. Nel quarto trimestre del 2018, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha continuato a crescere. All'aumento delle richieste di prestiti hanno contribuito soprattutto il basso livello dei tassi di

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

¹³ Cfr. Cerved: "Fallimenti, procedure e chiusure di imprese" - Marzo 2019.

interesse e la spesa connessa con le scorte e il capitale circolante. Anche la domanda di mutui da parte delle famiglie ha registrato un moderato incremento, riflettendo prevalentemente le favorevoli prospettive del mercato immobiliare. Secondo gli intermediari, la domanda di prestiti da parte delle imprese registrerebbe una lieve contrazione nel trimestre in corso; quella da parte delle famiglie continuerebbe a espandersi.

In dettaglio si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +10%; +20% nel terzo trimestre del 2018).

Pari a -10% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-20% nel terzo trimestre del 2018). +20% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+10% nel trimestre precedente), mentre pari a +10% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (20% nel terzo trimestre del 2018).

- **In calo i tassi di interesse sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie; stabili quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a marzo 2019 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - si è attestato su un valore pari a 1,87% (1,91% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i tre quarti sono mutui a

tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 73,2% (70,8% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** risulta pari a 1,43% (1,51% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato a marzo 2019 pari al 2,58% (2,59% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 4*).

Tabella 3

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	mar-17	1.807.146	0,5	1.540.271	0,9	1.405.497
apr-17	1.797.502	0,5	1.530.365	0,7	1.400.020	1,1
mag-17	1.801.750	0,7	1.534.312	1,0	1.404.571	1,2
giu-17	1.795.884	1,2	1.525.785	1,1	1.390.491	1,1
lug-17	1.772.089	1,3	1.503.781	1,4	1.371.626	1,4
ago-17	1.760.210	1,3	1.489.788	1,1	1.360.819	1,1
set-17	1.763.729	1,1	1.491.783	0,7	1.357.421	0,8
ott-17	1.760.527	1,3	1.491.203	1,0	1.360.994	0,9
nov-17	1.771.240	1,7	1.502.217	1,4	1.371.756	1,5
dic-17	1.762.502	1,5	1.501.941	1,8	1.355.927	1,4
gen-18	1.775.405	2,3	1.511.089	2,7	1.372.142	2,3
feb-18	1.765.837	2,0	1.501.012	2,4	1.362.595	1,9
mar-18	1.773.632	2,0	1.506.517	2,4	1.363.905	1,9
apr-18	1.771.809	2,4	1.506.889	3,0	1.367.669	2,5
mag-18	1.768.607	1,9	1.504.315	2,5	1.366.049	1,9
giu-18	1.745.127	1,7	1.481.510	2,4	1.332.641	1,6
lug-18	1.743.179	2,0	1.478.259	2,5	1.335.127	1,9
ago-18	1.727.606	1,8	1.465.443	2,6	1.324.218	1,9
set-18	1.729.206	1,9	1.467.972	2,9	1.323.036	2,3
ott-18	1.723.141	1,7	1.464.139	2,7	1.322.807	2,1
nov-18	1.726.546	1,4	1.467.427	2,3	1.327.921	1,8
dic-18	1.719.817	1,9	1.455.348	2,0	1.304.752	1,9
gen-19	1.715.536	1,0	1.448.786	1,0	1.305.859	0,8
feb-19	1.710.698	1,1	1.445.828	1,2	1.304.220	1,1
mar-19	1.714.633	0,8	1.449.578	1,0	1.305.000	1,0

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
mar-14	3,85	3,44	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52
mar-15	3,53	2,40	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56
mar-16	3,16	1,90	2,33	0,00	-0,23	0,59	0,63	0,10	0,59
mar-17	2,83	1,67	2,11	0,00	-0,33	0,83	1,13	0,06	0,35
mar-18	2,67	1,54	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63
apr-18	2,64	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
mag-18	2,63	1,44	1,83	0,00	-0,33	0,99	2,34	0,10	0,64
giu-18	2,60	1,49	1,80	0,00	-0,32	0,94	2,33	0,08	0,64
lug-18	2,59	1,49	1,79	0,00	-0,32	0,89	2,34	0,09	0,75
ago-18	2,59	1,55	1,85	0,00	-0,32	0,90	2,32	0,09	0,81
set-18	2,57	1,46	1,80	0,00	-0,32	0,95	2,35	0,05	0,80
ott-18	2,58	1,53	1,88	0,00	-0,32	1,01	2,46	0,05	0,81
nov-18	2,57	1,51	1,91	0,00	-0,32	0,94	2,65	0,05	0,87
dic-18	2,55	1,47	1,89	0,00	-0,31	0,85	2,79	0,05	0,90
gen-19	2,58	1,47	1,95	0,00	-0,31	0,77	2,78	0,04	0,92
feb-19	2,59	1,51	1,91	0,00	-0,31	0,67	2,68	0,03	0,88
mar-19	2,58	1,43	1,87	0,00	-0,31	0,57	2,61	0,03	0,84

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- **A marzo 2019 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a marzo 2019 pari a 198 *basis points* (199 punti percentuali anche nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

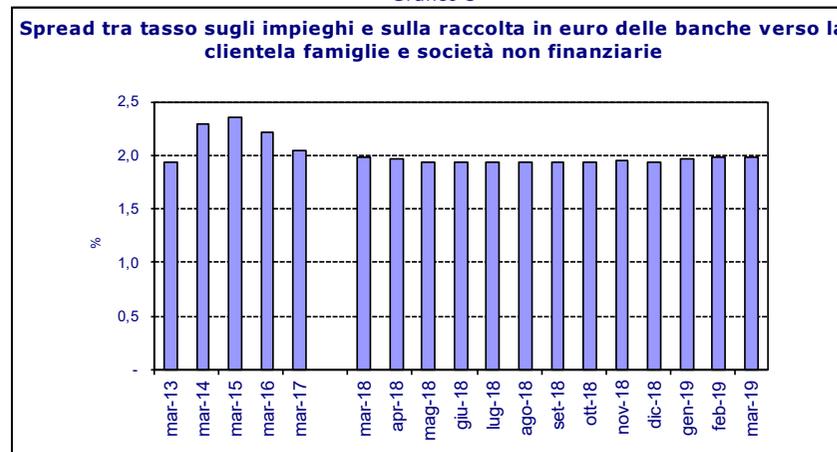
Laddove si considerino i **margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a febbraio 2019, per le **imprese** si registra un **margin** di 70 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 112 b.p. della **Germania**, ai 132 b.p. della **Francia** ed ai 165 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 110 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 165 b.p. della **Germania**, ai 131 b.p. della **Francia** ed ai 201 b.p. della **Spagna**.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a marzo 2019 si è posizionato a 1,73 punti percentuali (cfr. Grafico 6; 1,73 p.p. anche a febbraio 2019).

¹⁴ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"- Dicembre 2018.

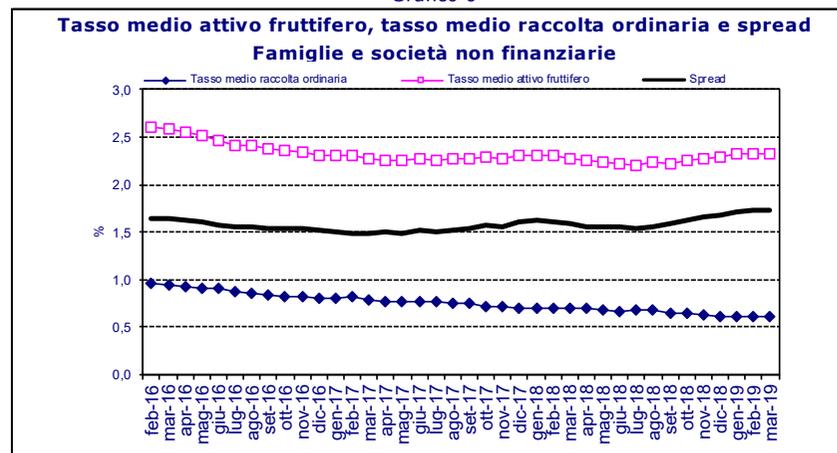
Il differenziale a marzo 2019 è la risultante di un valore del 2,33% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con**

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello di 0,60% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **Pari a 33,6 miliardi le sofferenze nette a febbraio 2019**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁵, a febbraio 2019 sono risultate pari a 33,6 miliardi di euro, **in forte calo** rispetto ai 54,5 miliardi di febbraio 2018 (-21 miliardi pari a -38,3%) e ai 77 miliardi di febbraio 2017 (-43 miliardi pari a -56,3%).

La riduzione è di oltre 55 miliardi (pari a -62,1%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,95% (3,16% a febbraio 2018, 4,41% a febbraio 2017 e 4,89% a novembre 2015).

Tabella 7
Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mIn €	valori %	valori %
feb-17	77.023	4,41	17,13
mar-17	77.356	4,40	17,26
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.764	4,39	17,03
giu-17	71.729	4,11	16,22
lug-17	66.521	3,86	15,52
ago-17	65.598	3,84	14,97
set-17	65.960	3,83	15,03
ott-17	65.868	3,78	15,01
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.093	3,70	14,64
gen-18	59.379	3,42	13,37
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,90
apr-18	50.866	2,96	11,56
mag-18	50.821	2,93	11,73
giu-18	42.787	2,48	10,47
lug-18	40.126	2,32	9,92
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	40.221	2,34	10,05
ott-18	38.256	2,26	9,60
nov-18	38.269	2,22	9,77
dic-18	31.873	1,85	8,38
gen-19	33.512	1,93	8,81
feb-19	33.640	1,95	8,89

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 588,5 miliardi a marzo 2019 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2019 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 588,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 583,5 miliardi del mese precedente.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a febbraio 2019 i tassi d'interesse nell'Area Euro e in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a febbraio 2019) li indicano al 2,00% (2,00% anche il mese precedente; 2,10% a febbraio 2018), un valore che si raffronta con il 2,05% praticato in Italia (2,03% a gennaio 2019; 1,99% a febbraio 2018 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a febbraio 2019 pari all'1,23% nella media dell'Area Euro (1,22% a gennaio 2019; 1,27% a febbraio 2018), un valore che si raffronta all'1,03% applicato dalle banche italiane (1,04% a gennaio 2019; 1,08% a febbraio 2018).

Nel mese di febbraio 2019, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 4,46% in Italia, 4,57% a gennaio 2019 (4,85% a febbraio 2018), un livello che si raffronta al 5,97% dell'Area Euro (5,92% nel mese precedente; 6,19% un anno prima).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
feb-14	4,37	3,79	2,80	2,30	6,84	7,52
feb-15	3,39	3,03	1,98	1,77	6,35	7,12
feb-16	2,78	2,67	1,55	1,52	5,77	6,65
feb-17	2,26	2,30	1,02	1,37	5,31	6,37
feb-18	1,99	2,10	1,08	1,27	4,85	6,19
mar-18	1,99	2,09	1,07	1,34	4,77	6,14
apr-18	1,97	2,07	1,00	1,30	4,82	6,12
mag-18	1,97	2,07	0,92	1,18	4,74	6,10
giu-18	1,94	2,04	1,13	1,30	4,62	6,05
lug-18	1,95	1,99	1,14	1,25	4,65	6,01
ago-18	1,98	2,03	1,20	1,21	4,62	6,02
set-18	1,98	2,01	1,02	1,25	4,57	6,05
ott-18	1,96	2,00	1,13	1,27	4,60	5,98
nov-18	1,98	2,02	1,07	1,30	4,57	5,94
dic-18	1,95	1,97	1,13	1,32	4,38	5,87
gen-19	2,03	2,00	1,04	1,22	4,57	5,92
feb-19	2,05	2,00	1,03	1,23	4,46	5,97

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil

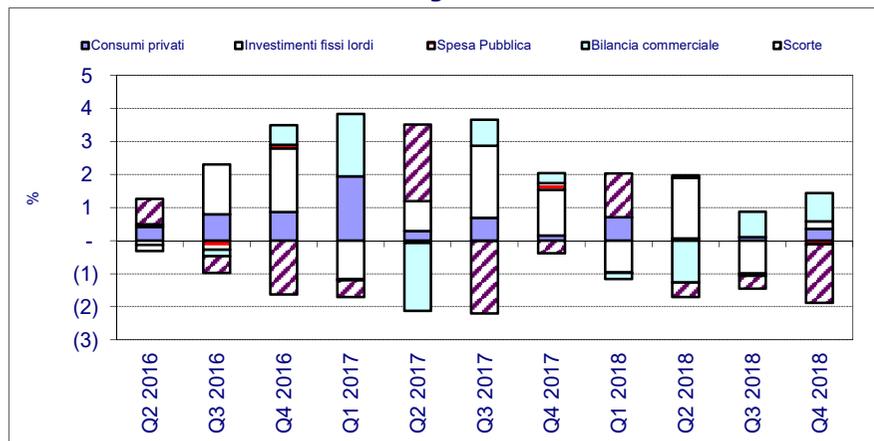


Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)

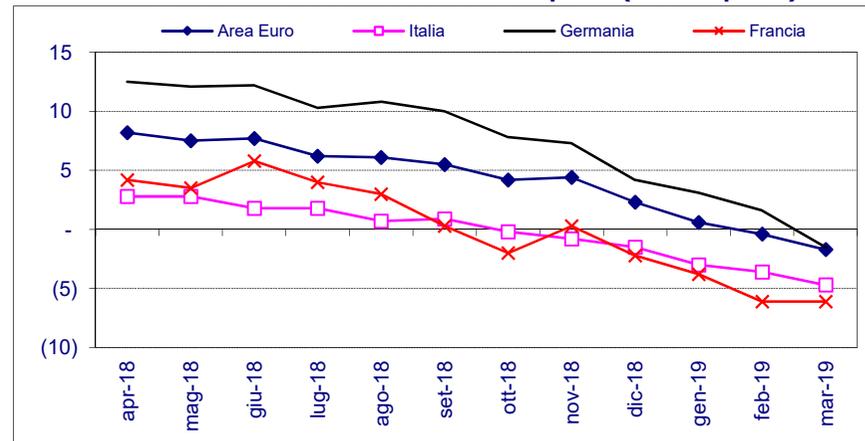


Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)

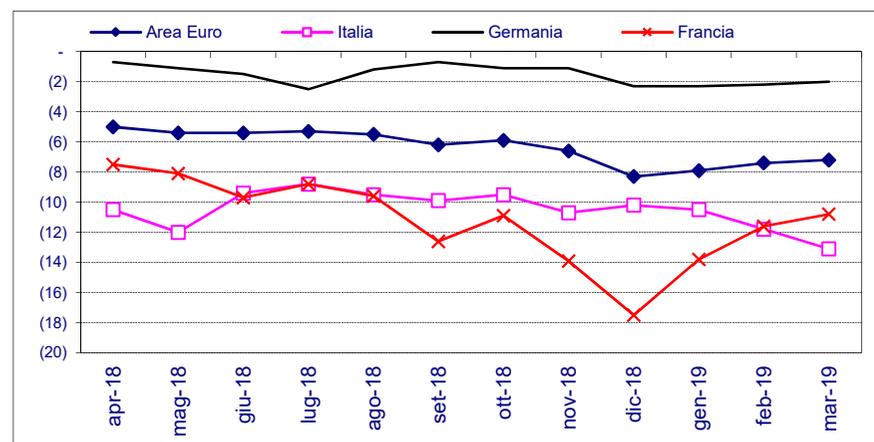


Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19
Dollaro americano	1,17	1,15	1,14	1,14	1,14	1,13	1,13
Yen giappone	130,72	129,49	128,79	127,58	124,42	125,31	125,57
Sterlina inglese	0,89	0,88	0,88	0,90	0,89	0,87	0,86
Franco svizzero	1,13	1,14	1,14	1,13	1,13	1,14	1,13
Yuan cinese	8,00	7,95	7,89	7,84	7,75	7,64	7,58
Rublo russo	78,93	75,62	75,58	76,84	76,29	74,71	73,66
Real brasiliano	4,80	4,32	4,30	4,42	4,27	4,23	4,34
Rupia indiana	84,26	84,53	81,66	80,48	80,79	80,82	78,53

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

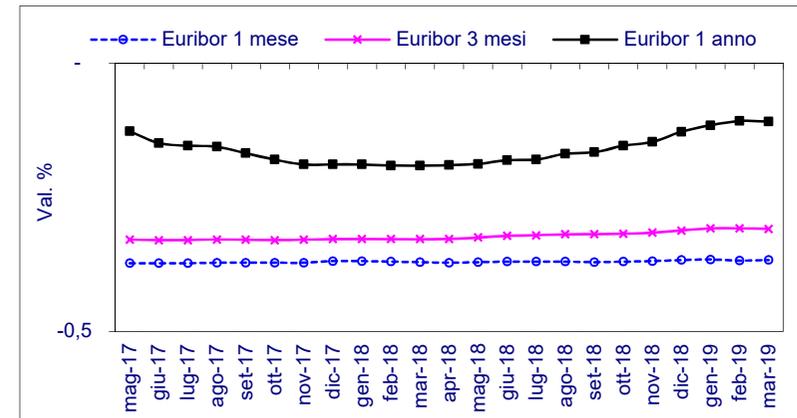
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2018	2018 cumulato	2019	2019 cumulato
Gen	-0,5	-0,5	-1,4	-1,4
Feb	6,3	5,8	9,7	8,3
Mar	20,9	26,7	20,2	28,6
Apr	3,1	30,1		
Mag	7,9	38,0		
Giu	3,2	41,2		
Lug	-10,6	30,7		
Ago	-1,3	29,5		
Set	19,8	49,4		
Ott	3,9	53,4		
Nov	3,9	57,5		
Dic	-12,2	45,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

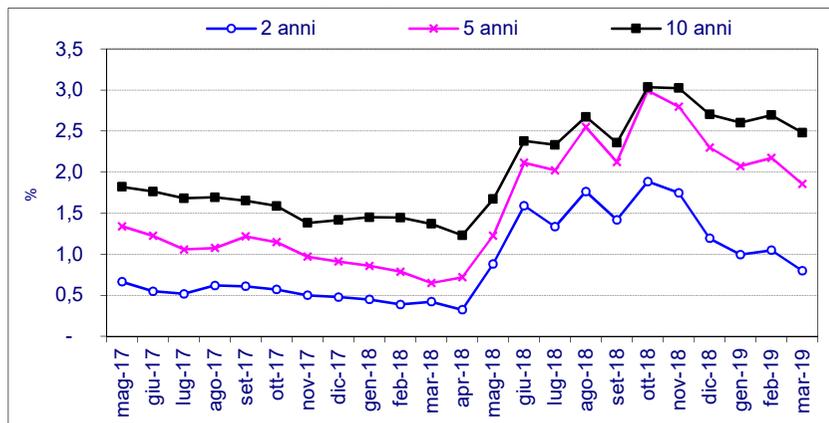
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

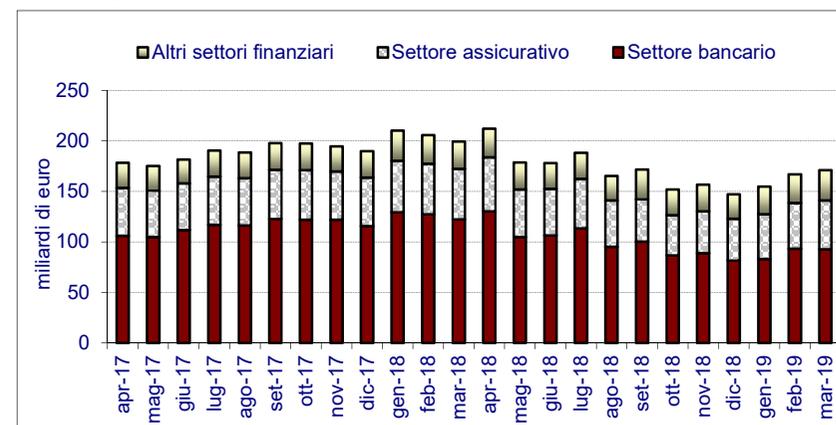
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Borsa Italiana